Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 3 (1933-1934)
Heft: 1

Artikel: Giuseppe Foglia : scultore
Autor: Calgari, Guido
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-5441

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 18.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

GIUSEPPE FOGLIA - SCULTORE

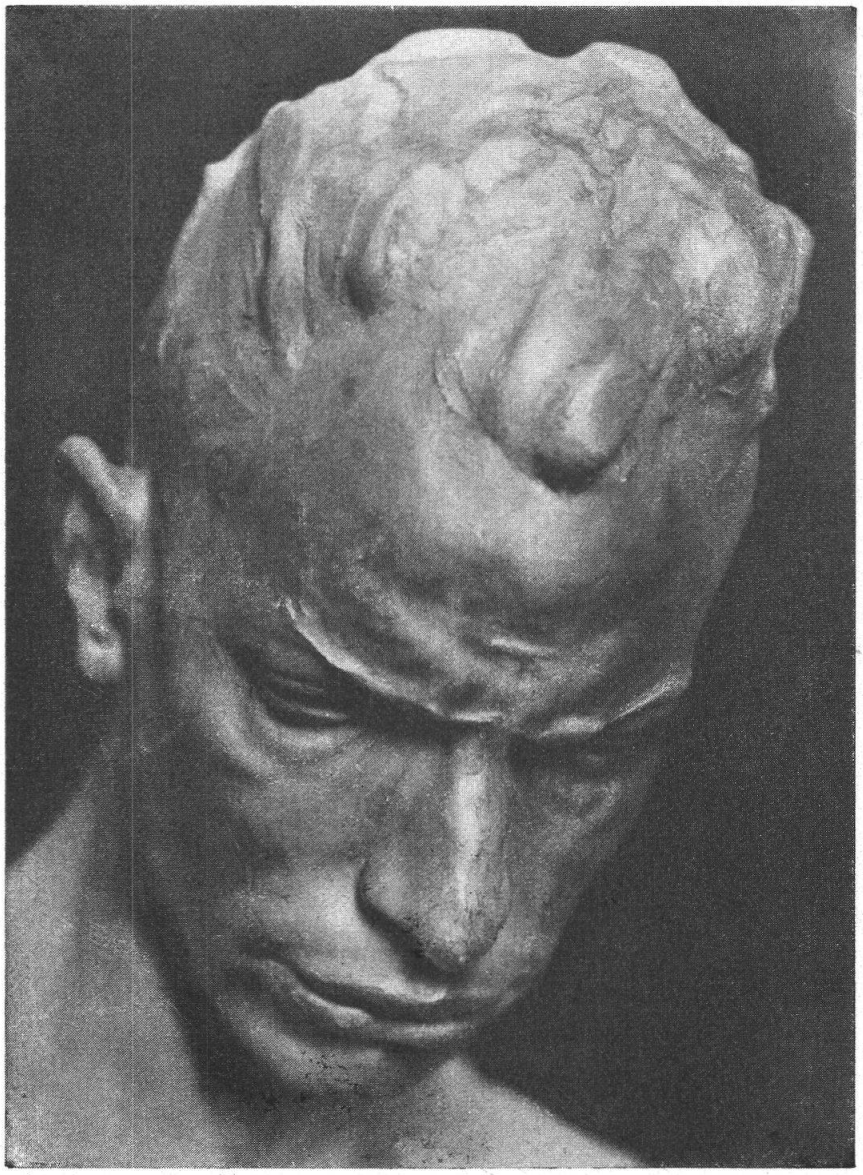
GUIDO CALGARI

Per nessun artista ticinese i giudizi sono tanto recisamente estremi e contrastanti, come per Giuseppe Foglia. Ma che egli abbia profondo tem-

GIUSEPPE FOGLIA — Lo storico ticinese Eligio Pometta.

peramento artistico e maschia, esuberante energia, gli è riconosciuto da tutti, anche dai nemici.

Giuseppe Foglia è nella sua virilità artistica e, direi, all'inizio di questa virilità. I suoi anni non si dicono, perchè con gli artisti è come con le signore: han l'età che sentono d'avere, e non è cortesia cercar oltre. Ha studiato a Milano, Parigi, Roma. Ha partecipato, coi gruppi d'avanguardia, alle lotte artistiche d'anteguerra, a Padova, a Venezia, a Milano. Amico di Boccioni, di Carrà, di Sironi ecc. Fu a Parigi, a Londra. Ha partecipato



GIUSEPPE FOGLIA — Il Muto.

a quasi tutte le esposizioni nostre nazionali, esposto due volte alla Biennale veneziana, organizzato una mostra personale a Zurigo, che gli ha procurato calorosi consensi della critica severa d'oltr'alpe; ha vinto parecchi concorsi per monumenti, che poi, come spesso e dappertutto avviene, non gli furono affidati, ed ha fatto parte di giurie. Ha lavorato molto e perso anche molto tempo in esperienze, in tentativi, in ricerche.

Sì che ora, dopo alcuni periodi di sosta o di pigra impotenza — durante i quali è campato in margine all'antica fama di scapestrataggine novecentista — egli è tornato a vivere la sua vita dolorosa. A scavarsi una strada che gli desse non già la morbida illusione dell'elogio, ma l'aspra gioia del lavoro, la tenace volontà di continuare, la soddisfazione più intima e più egoista, se vuoi, ma l'unica vera in questo campo. Temperamento di tra-

GIUSEPPE FOGLIA — Vittoria - Particolare Monumento Aarau.

gica incontentabilità, alterna a momenti di affannose esperienze momenti di sbandamento e di ozio. Poi, a un tratto, il tormento si arresta, il martirio si placa in una luce nuova, in una nuova forma, in una linea conclusiva. Lo spigoluto suo carattere si adagia a una disciplina. Foglia si è rimesso a lavorare furiosamente. E' come invasato dalla febbre del lavoro; in pochi anni ricupererà tutto il tempo perduto e si farà un nome più fermo.

Presentiamo un nuovo Foglia: in questi recenti studi c'è l'eco ed il riflesso della passata sofferenza; l'implacabile matita ha troppo martoriato certe teste, le ha troppo scavate, frugate, cincischiate quasi. Ma in certi di-

GIUSEPPE FOGLIA — Vecchio Ticinese (disegno).

segni quale potenza e quale finezza; ve n'è che sembrano dei bassorilievi, ve n'è di così plastici e sanguigni che sembrano staccarsi in modo concreto dal

foglio: son statue; ve n'è qualcuno così mobido e quasi patinato, che sembra, per purezza e nobiltà, opera antica. Qua e là, col riflesso di un interiore martirio, riappare anche un'impronta di cerebralismo, un istintivo desiderio di esprimere dei concetti, di forzare la realtà fisica, per sostituirvi o calcarvi sopra quella psicologia, metafisica.

Ha dunque trovato la sua via, Foglia? Questi suoi studi direbbero di sì, tanto per l'intrinseco loro valore, quanto per la testimonianza che essi offrono della necessità di una disciplina. E la disciplina in arte è il disegno, lo studio. Non c'è pittore, non scultore, se prima non c'è il disegnatore, addestrato in paziente tirocinio. Lo stesso Michelangelo, che pure aveva negli occhi un dono divino, si era fatto al disegno; esso forma in disciplinata fatica il vero artista, a cui non sarà riluttante e difficile la materia.

Fa bene, Foglia, a testimoniarci coi suoi trecento studi la necessità di una disciplina. E' il ritorno alla tradizione. E ne ha tanto maggiore merito, in quanto oggi le nuove scuole estetiche, futurismo, novecentismo, surrealismo, cubismo, impressionismo, divisionismo e via via, negando il valore di ogni tradizione e di ogni tirocinio e conclamando i cánoni dell'assoluta libertà, della fantasia dell'intuizione, han finito per confrontare lo sgorbio di un selvaggio a Monna Lisa di Leonardo e, per dir con Ugo Ojetti, a confondere uno sternuto con la Divina Commedia.

N. d. R. — « L'arte ticinese ha veramente un carattere speciale e tutto proprio, e vale la pena di occuparsene. Anche per tirare l'attenzione sugli artisti ticinesi, sinora un po' troppo trascurati ». Così ci scriveva *Giovanni Giacometti* il 5 giugno 1919 (cf. anche pg. 9). Da allora si direbbe che « il carattere speciale e tutto proprio » di questa arte si sia accentuato, ma le è poi anche riuscito di attirare maggiormente l'attenzione?

Il pregio in cui G. G. teneva arte e artisti ticinesi lo dimostrò quando s'inscrisse alla Sezione cantonale ticinese della Società Pittori Scultori e Architetti svizzeri; la sezione lo seppe, in seguito, compensare a dovere chiamandolo, unanime, a rappresentante della Svizzera italiana nella Commissione federale delle Belle Arti. Prima e bella dimostrazione di intesa e di collaborazione culturale svizzero-italiana.

Ora noi si è lieti di presentare, per la penna di *Guido Calgari,* uno dei portatori più robusti dell'arte ticinese, lo scultore *Giuseppe Foglia,* il quale è anche già stato ricordato nelle « Rassegne » del nostro collaboratore *P. Bianconi.*